
Presentazione

Elisabetta Magni

Università di Bologna

elisabetta.magni@unibo.it

Yahis Martari

Università di Bologna

yahis.martari@unibo.it

Questo volume, il quarto della collana *CLUB Working Papers in Linguistics*, raccoglie una selezione dei contributi presentati durante l'anno accademico 2018/2019 nell'ambito delle attività del CLUB – Circolo Linguistico dell'Università di Bologna. Inoltre, come nelle precedenti edizioni, viene qui pubblicato anche un saggio tratto dalla tesi di laurea magistrale risultata vincitrice del premio CLUB Day 'Una tesi in linguistica' (<http://corpora.fielit.unibo.it/CLUB/>): quest'anno, il lavoro scelto è di Dennis Fucci.

I sette articoli, redatti in italiano, inglese o francese, sono (in ordine alfabetico) di Giorgio Francesco Arcodia, Alessandra Barotto, Claudia Roberta Combei, Claire Doquet, Chiara Fedriani, Dennis Fucci, Gloria Gagliardi e Simone Mattiola. Come di prassi, tutti i contributi sono stati sottoposti a un processo di revisione anonima da parte di due *reviewer* esperti, scelti all'interno o all'esterno del comitato scientifico della collana.

Le diverse discipline del linguaggio che sono rappresentate in questa miscellanea offrono al lettore uno sguardo d'insieme sulle ultime tendenze della ricerca in vari ambiti, tra cui la tipologia linguistica, la linguistica storica, la *corpus linguistics*, l'analisi del discorso e la linguistica clinica.

Il saggio di Francesco Arcodia analizza le proprietà tipologiche del cinese nell'ampio contesto genetico e areale delle lingue dell'est e del sud-est asiatico. Dal punto di vista diacronico, l'appartenenza al tipo isolante è tradizionalmente associata a fenomeni di grammaticalizzazione senza evoluzione formale. Tuttavia, alcune lingue settentrionali del diasistema in oggetto presentano possibili eccezioni a questa tendenza generale, dando luogo a processi di 'grammaticalizzazione secondaria' che l'autore discute nel dettaglio e in rapporto al quadro della ricerca tipologica.

Chiara Fedriani propone uno studio sulle metafore nella lingua latina. La studiosa discute in primo luogo i criteri utili a distinguere quelle ricorrenti e di uso convenzionale, quelle impiegate strategicamente per suscitare l'attenzione e la riflessione del lettore, e quelle prodotte creativamente dall'inventiva degli scrittori. Inoltre, i dati tratti da un ampio corpus di testi, permettono di ricostruire lo sviluppo delle metafore relative all'espressione dell'ira e della rabbia, nonché i fattori testuali e culturali che favoriscono l'emergere delle immagini associate alle interpretazioni metaforiche.

Alessandra Barotto e Simone Mattiola analizzano i fenomeni di reduplicazione e ripetizione, discutendo alcuni casi particolari che mettono in crisi i precedenti tentativi di demarcazione dei due processi sul piano formale e funzionale. Lo studio propone un nuovo modo di concettualizzare queste strategie seguendo, e ricalibrando a livello interlinguistico, l'approccio che considera reduplicazione e ripetizione come i poli prototipici di un *continuum* in cui forme e funzioni risultano distinte e inequivocabili solamente a livello di singole lingue.

Il lavoro di Gloria Gagliardi offre una panoramica sul contributo che la linguistica, e in particolare la linguistica computazionale, può fornire in ambito medico per lo *screening* e la diagnosi di condizioni cliniche e precliniche. A partire dalla definizione di "(bio)marker linguistico", la ricerca presenta i risultati di alcuni studi multidisciplinari finalizzati allo sviluppo di strumenti per la diagnosi precoce delle condizioni di deterioramento cognitivo in età presenile e senile, e per l'individuazione di indizi linguistici utili nell'indagine sull'anoressia nervosa.

Claudia Roberta Combei conduce una ricerca sulle scelte lessicali che caratterizzano il discorso dei politici afferenti all'area cosiddetta 'populista'. Nello specifico, l'indagine si basa su un corpus di oltre 6000 messaggi pubblicati su Twitter dagli esponenti del Movimento 5 Stelle e della Lega nel primo anno del loro governo. I risultati mettono in luce l'adozione di strategie differenti nella comunicazione dei due partiti, le cui politiche fanno perno su temi rispettivamente più e meno vari, ma anche su atteggiamenti diversi nei confronti del proprio elettorato.

L'articolo di Claire Doquet esplora le produzioni linguistiche non standard negli scritti di studenti sulla base del corpus EcriScol, sviluppato presso i laboratori della Sorbonne Nouvelle. Il database in questione offre un quadro diacronico sullo sviluppo delle capacità produttive nel periodo che va dall'inizio della scuola primaria fino al passaggio all'università. I materiali del progetto permettono di ricavare indicazioni non solo sulla qualità e la tipologia dei testi prodotti, ma anche sui differenti stadi evolutivi delle competenze di scrittura.

Infine, Dennis Fucci indaga un mutamento fonologico ampiamente noto nelle lingue indoeuropee antiche: il passaggio delle labiovelari a occlusive bilabiali. La presenza di processi analoghi anche in lingue di altre famiglie ha spinto a formulare diverse ipotesi sui fattori fonetici che assecondano il cambiamento. Nel solco delle spiegazioni di tipo acustico-percettivo, l'autore propone uno studio pilota sui suoni prodotti da un parlante igbo, ed elabora un algoritmo che individua automaticamente le transizioni all'interno di una formante, calcolando le variazioni di pendenza.

Elisabetta Magni e Yahis Martari